

2 =
ISTITUTO DI FILOSOFIA « Don Bosco »
Groot-Bijgaarden,
Ispettorìa Belga

Siamo pronti, perchè non sappiamo
nè il giorno, nè l'ora.

Carissimi Confratelli,

Nessuno poteva mai immaginarsi che la vigilia della festa di Don Bosco sarebbe stata « l'ora sconosciuta » per il nostro caro confratello perpetuo, il sacerdote

Don Cirillo SCHILLEBEEKS

La sua scomparsa ci ha sorpresi tutti e per la morte improvvisa e per il giorno che il Signore nella sua bontà e sapienza ha voluto scegliere.

Neppure lo stesso Confratello avrà pensato che Don Bosco sarebbe venuto a cercarlo per festeggiare assieme a lui la sua festa, che per noi è passata nel tono di dolore e di divoti suffragi per la sua anima.

Il giorno della sua morte avevamo fatto assieme l'esercizio della Buona Morte, come lo prescrive Don Bosco. Nella mattinata riceve la S. Comunione. La vigilia si era confessato, sicchè in tutta sincerità poteva confessare al confratello che con amorevole sollecitudine lo curava : « Tutta la notte ho fatto l'esercizio della Buona Morte ». Nondimeno ci pare che non aveva nessun presentimento della sua morte imminente. Nel pomeriggio però, presente il medico e due sacerdoti, dopo aver ricevuto l'Estrema Unzione, se ne andò, senza rumore, come aveva sempre condotta la sua vita di preghiere, di bontà, di lavoro, di sacrificio e di zelo sacerdotale.

Il nostro Confratello era nato a Paal da genitori profondamente cristiani. Colla vita dettero al loro figlio l'esempio della loro convinzione e della loro soda fede... Senza saperlo misero nel suo cuore di ragazzo il seme della sua vocazione, il sacerdozio, della sua dedizione ai ragazzi e della sua generosità senza

misura. Già nei suoi primi anni entrava nella sua vita la sofferenza : parecchie volte ha dovuto interrompere per causa di malattia i suoi studi nella casa di Hechtel. Ne portava i vestigi ancora sul volto. A quindici anni, disse ancora non molto tempo fa, il medico si era disperato del mio caso ; però anche questo è passato e ho avuto la fortuna di farmi Salesiano di Don Bosco.

Fece il suo noviziato qui a Groot-Bijgaarden nel 1932 e si dedicò al Signore coi voti il 2 settembre 1933. Dopo buoni studi di filosofia poté mettersi per tre anni al servizio degli studenti in S.-Denijs-Westrem. L'ubbidienza chiedeva che rimanesse un anno di più nell'insegnamento, e questo in tutt'altro ambiente, la scuola professionale di Liegi. Durante gli anni difficilissimi della guerra fece i suoi studi di teologia a Oud-Heverlee. Ivi fu veramente e totalmente al servizio della comunità

La Casa che profitto la prima del suo sacerdozio fu la stessa dove aveva sentito la voce del Signore : Hechtel. Per un anno solo. Dopo andò a Kortrijk dove fece accanto al suo insegnamento pure l'oratorio. Questo era sempre stato il suo desiderio più intimo ed il suo compito vitale : il suo oratorio, la prima opera di Don Bosco. Vi metteva tutto il suo cuore. La morte ha portato con sè il mistero della sua bontà e della sua dedizione al caro oratorio di Kortrijk, che gli era ancora sempre presente.

Fin dal 1951 lo si vide nel nostro oratorio a Groot-Bijgaarden. Dall'inizio il movimento si fece più giovane, apparivano nuovi metodi ; con il pullman si andava a prendere dei giovani a chilometri di distanza nei dintorni per portarli a Don Bosco.

Crescevano i gruppi di piccini e di grandicelli. Don Schillebeeks nascondeva dentro di sè una forza misteriosa per legare a sè gruppi intieri di giovani di ogni età : essi potrebbero testimoniare dell'affezione che il caro defunto loro portava.

Ma poco a poco diminuivano le sue forze nell'aspra lotta tra malattia e medicinali. Però sempre rimaneva al suo posto. E la domenica sera, dopo aver condotto ognuno a casa, lo vedevamo entrare, stanco ma felice per i suoi ragazzi.

Lo vedevamo preparare con sollecitudine le feste della « Chiro » : Cristo Re, Natale, Pasqua, Pentecoste. Lo vedevamo dare a i suoi ragazzi sempre qualche novità, sempre migliore. Sapeva calcolare per giungere ad un massimo con un minimo di mezzi.

Preparava durante settimane e settimane, materialmente ma anche spiritualmente nel cuore dei suoi giovani, il bivacco annuale dei suoi giovani. Lo scopo principale di questo bivacco era l'anima dei giovani durante le vacanze. Appoggiato in questo dai suoi divotissimi e zelanti collaboratori, faceva di quel bivacco il culmine dell'anno per i giovani. L'abbiamo visto quest'anno con il piede nella stecca, le carte in mano, il sudore sulle fronte, il sorriso sulle labbra, il fuoco dell'amore negli occhi, correre per preparare tutto per i ragazzi.

Nel suo lavoro, talvolta sotto l'apparenza d'un giuoco coi ragazzi, sapeva penetrare nelle anime. E' merito suo di aver scoperto tra i suoi giovani dei cuori generosi che adesso si preparano al sacerdozio. Qui soprattutto si mostra discepolo autentico di Don Bosco. E chi dirà tutto il suo lavoro ed i sacrifici a questo scopo ? Tutto ciò faceva nel silenzio della sofferenza nascosta e sopportata durante lunghi anni con il sorriso cordiale e amichevole ed accompagnando sempre i suoi gesti con una parola di incoraggiamento.

Accanto alla sua sofferenza fisica portava pure nascoste nel cuore, delle sofferenze di altro genere, non meno dure, e per cui offriva volentieri la sua vita e la sua croce al Signore. Era la testimonianza suprema del suo amore.

Ci rimane un dovere di riconoscenza per tutti quelli che, fedelmente e generosamente, hanno aiutato il nostro caro confratello nel suo lavoro e nella sua malattia, imitando il suo esempio di bontà senza misura.

Se è vero che il Signore ricompensa colla stessa misura che noi abbiamo usato nella nostra vita, il nostro caro Don Schillebeeks avrà già ricevuto il suo premio. Però continuiamo a pregare per la sua anima.

E nella vostra vita salesiana di sacrificio e di preghiere ricordatevi anche di questa casa e dei suoi abitanti.

Il Direttore
A. Vermeiren

Dati per il Necrologio : Sac. SCHILLEBEEKS Cirillo, nato a Paal (Belgio) il 13 ottobre 1910, morto a Groot-Bijgaarden (Belgio) il 30 gennaio 1958 a 47 anni di età e 17 di sacerdozio.
